

"Nuova Sala Bianca"

Si dice che il Capursese, e non è vero,
sia amante più del forestiero,
ma io senza essere indovino
penso che simpatizzi per il concittadino.

Provenendo da Bari all'incrocio, dopo "Pizzeria"
si imbecca la lunga Via Epifania,
alla fine troverai un bel giardino
che storicamente è chiamato "Largo Piscino".

Due fratelli dirimpettai, assai vicini,
a metà strada di "Via degli Alcantarini",
figli di Filippo, un tempo maestro d'arte,
del Comune di Manduria oggi fa parte.

Anche se l'artefice da Capurso manca
la sua opera la "Nuova Sala Bianca",
è gestita oggi con buon senso e criterio
da quel simpaticone figlio Saverio.

E' sempre lì al telefono, a disposizione
per ricevere la prenotazione;
se la richiesta poi verrà accolta
ti compila il menù di volta in volta.

Se l'importo poi un po' si accresce
invece della carne, ti serve il pesce
e per non far sentire i commensali intrusi
dopo il sorbetto aggiunge lo "Sporcamusi".

Ad un certo punto inizia poi il ballo
che tra un pasto e l'altro fa da intervallo;
è difficile che uno lì si stanca
quando conduce "la Quadriglia" nella "Sala Bianca".

In cucina Saverio sempre aitante
mestoli in mano e un candido turbante,
per diciassette tavoli 10 invitati
e quattro carrelli che non sono mai bastati.

Bisogna a **Consalvo Saverio** dare atto
che il commensale se ne va soddisfatto,
se poi alla fine la nostalgia lo assale
ti promette che ritorna a Carnevale.

Terminano qui questi versi improvvisati,
semplici, originali, disinteressati,
scritti perché nel Carneval passato
sensibile ai "brindisi" si è dimostrato.
Nel dichiararmi arguto dicitore
mi presento e sono **Salvatore**.

..... se poi non vuoi forzare la cervice,
Saverio, mettila in cornice.